AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

Primo Piano - *Fine vita: 50enne ottiene il suicidio assistito in Lombardia*

Milano - 14 feb 2025 (Prima Pagina News) **E' il primo caso in Lombardia, il sesto in Italia. Ass. Coscioni: "È la conferma della competenza regionale. Fontana riesami la nostra legge, come Zaia".**

"Serena" (nome di fantasia a tutela della privacy), cinquantenne affetta da sclerosi multipla progressiva da oltre 30 anni, è morta nelle scorse settimane a casa sua, nella località dove viveva, in Lombardia, a seguito dell'autosomministrazione di un farmaco letale fornito dal Servizio sanitario nazionale, insieme alla strumentazione necessaria. "Serena", a causa della malattia, era paralizzata e costretta a una condizione di totale dipendenza e necessità di assistenza continuativa. È il primo caso in Lombardia. "La mia breve vita – è il messaggio che "Serena" ha lasciato - è stata intensa e felice, l'ho amata all'infinito e il mio gesto di porre fine non ha significato che non l'amassi. L'ho vissuta nonostante tutte le mie difficoltà per tantissimi anni, come se questa malattia non fosse dentro me. Ho affrontato la mia disabilità con rispetto e dignità. Quando però cominci a sentire la sofferenza, oltre a quella fisica ma dentro l'anima, capisci allora che anche la tua anima deve avere il diritto di essere rispettata con la dignità che merita. Questo è ciò che nessuno può toglierti e non deve mai accadere… libera". Dopo aver atteso 9 mesi dalla sua richiesta, "Serena" è la sesta persona in Italia (la quinta seguita dall'Associazione Luca Coscioni) ad aver completato la procedura prevista dalla Consulta con la sentenza 242/2019 sul caso "Cappato/Antoniani", con l'assistenza diretta del Servizio sanitario nazionale che ha fornito il farmaco e ogni strumentazione necessaria. "Serena" aveva inviato la richiesta di verifica delle sue condizioni a inizio maggio 2024. L'azienda sanitaria a fine luglio 2024, dopo l'acquisizione del parere del comitato etico comunicava a "Serena" il possesso dei requisiti stabiliti dalla Corte con la sentenza Cappato (capacità di prendere decisioni libere e consapevoli, patologia irreversibile, sofferenze fisiche o psicologiche ritenute intollerabili dal richiedente, dipendenza da trattamenti di sostegno vitale). Successivamente, a novembre, l'azienda sanitaria informava "Serena" che non avrebbe individuato il farmaco e la strumentazione per l'autosomministrazione, ma che doveva essere il suo medico di fiducia a indicare, con una propria relazione, il farmaco letale e la metodica per la sua autosomministrazione. "Serena", con l'avvocata Filomena Gallo e un collegio legale – composto anche dagli avvocati Francesca Re, Angelo Calandrini e Alessia Cicatelli – inviava all'azienda sanitaria la relazione medica con indicazione del farmaco, della quantità e della modalità di autosomministrazione a firma del dottor Mario Riccio, il suo medico di fiducia. Seguiva un sollecito in assenza di riscontro e a dicembre la commissione di esperti e poi il comitato etico ne confermano l'idoneità e l'azienda sanitaria confermava la fornitura del farmaco. L'azienda non comunicava la disponibilità di medici che, su base volontaria, avrebbero assistito "Serena" nella procedura di autosomministrazione che e quindi "Serena" è stata seguita dal dottor Mario Riccio, medico anestesista,

consigliere generale dell'Associazione Luca Coscioni, che nel 2006 aveva assistito Piergiorgio Welby e poi alcuni pazienti che fino a oggi hanno avuto accesso al suicidio medicalmente assistito. "Serena" dopo avere indicato la data in cui voleva procedere, ha chiesto all'azienda sanitaria la fornitura del farmaco approvato dalla commissione aziendale da consegnare al dottor Mario Riccio che contattato dall'azienda sanitaria ha potuto ritirare tutto la mattina del giorno individuato e restituire successivamente strumentazione e materiali da smaltire. "Serena" ha potuto procedere con l'autosomministrazione del farmaco letale nel mese di gennaio 2025, nella propria abitazione, assistita dal dottor Riccio e circondata dai suoi cari. Dichiarano Filomena Gallo e Marco Cappato: "La Regione Lombardia ha fornito l'aiuto medico per la morte volontaria a 'Serena' perché era suo dovere farlo. Si conferma così nei fatti ciò che avevamo sostenuto anche in occasione dell'irresponsabile decisione del Consiglio regionale di dichiararsi incompetente in materia. Se fosse stata in vigore la nostra legge di iniziativa popolare Liberi subito, Serena avrebbe potuto seguire una procedura chiara e definita invece di dover affrontare, insieme al personale sanitario, una corsa a ostacoli durata 9 mesi. Chiediamo al Presidente Fontana di tornare sulla materia, riesaminando il contenuto della nostra legge ed emanare un atto di Giunta, come preannunciato dal Presidente Zaia in Veneto".

(Prima Pagina News) Venerdì 14 Febbraio 2025

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it